

Nello spazio televisivo "MISSIONE IMPOSSIBILE" --- VICTORIA DALLA PARTE DEI POVERI ... ---

---

**1° PARTE Presentazione** (L'azione scenica è accompagnata dalla proiezione su schermo di immagini che riproducono in concomitanza la figura di Victoria Diez, con i familiari, con i suoi piccoli allievi di Hornachuos, le danzatrici della Sevillana, la croce sulla miniera del Rincon, la tomba di Cordoba, ecc.)

Buona sera a tutti! Benvenuti a questo nostro spazio, messi a disposizione dalle nuove moderne tecnologie di comunicazione mediatica, che ci permettono di dialogare con una donna speciale. Una donna molto speciale, educatrice, combattente nel sociale, membro dell'Istituzione Teresiana, testimone della fede, martire di Cristo.

**Introduzione musicale di chitarra** (G. Mottola suona alcuni brani di sua elaborazione, sui ritmi della danza delle peteneras, rifacendosi alle canzoni popolari spagnole del XVI sec)

La vostra capacità di astrarvi dall'ambiente che ci circonda, la vivace Petenera, che abbiamo ascoltato dalla chitarra dell'amico Gianni Mottola, ha creato l'atmosfera indispensabile per farci intuire con chi cercheremo di dialogare e per questo rinnoviamo l'applauso per accogliere:

VICTORIA DIEZ Y BUSTOS DE MOLINA.

**V.** *Grazie perché mi avete invitato in questo spazio televisivo e perché mi date la possibilità di dialogare con tutti voi, presenti in questo studio e anche con voi che mi vedete e ascoltate, attraverso i moderni strumenti dell'informazione.*

Grazie a te perché hai accettato il nostro invito e scusa per l'ovvietà di certe domande iniziali ma che servono per assicurare l'intervistatore e per creare quell'atmosfera di spontaneità che spero caratterizzerà il nostro incontro. Come ti senti qui in Italia? Come ti senti, qui, tra noi?

**V.** *Sono molto felice di essere, dopo tanti anni, qui con voi, e con alcuni significativi amici dell'Istituzione Teresiana che vedo presenti anche in questa sala. Sono felice sempre fra loro.*

**2° PARTE: Vita**

**G.** Conosciamo, nelle linee generali, la tua biografia. La storia di una bimba che nasce agli inizi dello scorso secolo, in una società guidata dai condizionamenti di situazioni storiche che ancora non ne avevano intuito la dinamica in evoluzione. Raccontaci qualcosa di importante della tua infanzia.

**V.** *Non so da dove cominciare. La mia infanzia ... è stata così normale... Perciò, tutto fu importante: ho vissuto pienamente la mia infanzia. Sono stata molto amata dai miei genitori. Ho avuto tanti amici e amiche... Ricordo con tanta nostalgia i miei giochi di bambina, anche la mia scuola, le maestre, le compagne.... Mi piaceva tanto ballare!  
Come puoi renderti conto, la mia infanzia è stata simile a quella di ogni bambina, ma oggi posso riconoscere che sono stata sempre molto felice, perché molto amata.*

**G.** Mi sembra di ricordare che essere maestra sia stata una tua scelta. Perché? Qual è stato il tuo movente?

**V.** *Veramente non è accaduto così. Hanno scelto per me. Questo merita una spiegazione! Ricordi che all'inizio del '900 non c'era possibilità di studio per le donne e a me, invece, piaceva studiare. studiare alla Scuola Magistrale per potere, dopo, diventare Maestra.  
Pensavano che, con questa professione, sarei potuta rimanere accanto a loro, per sempre.*

G. Ma tu, hai accettato volentieri questa decisione, vero?

V. *All'inizio, no! L'ho accettata, ma non volentieri. La mia grande passione era diventare una missionaria e andare fino ai confini del mondo. Pensavo che fare la maestra, non mi avrebbe permesso di andare lontano per fare conoscere Gesù.*

G. In un altro momento parleremo volentieri di questa amicizia tra te e Gesù, ma adesso raccontaci! Come sei diventata la grande maestra che conosciamo?

V. *Ti ringrazio di questo titolo perché mi aiuta a ripensare alla mia storia.*

*Io non conoscevo l'Istituzione Teresiana ma, un giorno a Siviglia, le mie compagne di studio mi invitarono ad una interessante conferenza. Era tenuta da un membro della Istituzione che individuava alcuni delle risposte educative necessarie alle domande della società di quel tempo. Diceva che una maestra può trasformare la società e parlava anche di santa Teresa d'Avila. La donna meravigliosa che, per la profonda amicizia che aveva con Gesù è stata capace di farlo conoscere a tutti, e che la Chiesa e la Società la considerano come una grande missionaria.*

*Questo mi ha aperto gli occhi e quasi rispondendo alle mie aspirazioni, mi ha fatto comprendere la missione della maestra. Ogni maestra è, o deve essere, una missionaria.*

G. Certo! Secondo i biografi, tocchiamo la chiave più profonda della tua vita: **la amicizia con Gesù.**

V. *Sì! Riconosco che sono sempre stata molto amica di Gesù. Lui è stato sempre il senso della mia vita. La sua amicizia mi incoraggiava ad andare avanti... La sera del 28 agosto 1927 notavo :... "Ai piedi del tabernacolo ritrovo le forze, sollievo, luce e amore bastevole ... " (Memoria de... pg.35)*

G. Victoria, quella sera della conferenza ... è ... quando hai deciso di appartenere all'Istituzione?

V. *Quella è stata per me ... > **la sera dell'incontro** < E' stato come scoprire la mia vocazione; la mia missione come maestra, e mi resi conto che nell'Istituzione potevo consegnarmi pienamente al Signore, al mio amico Gesù. Sì, decisi di diventare Teresiana!*

G. Prima di una breve interruzione dell'intervista, come richiestoci dalla regia, e come finale di questa significativa prima parte diamo la parole a coloro del pubblico che si erano prenotati e che, per evitare sovrapposizioni, secondo chiamerò l'ordine concordato.

3° parte            **interviste**            (Del presentatore e degli ascoltatori in sala)

P. Victoria, vorrei domandarti: Cosa è questa Istituzione che, come sembra, ha dato senso alla tua vita, e che contemporaneamente ti ha dato anche la possibilità di realizzare la tua vocazione come maestra?

V. *Grazie! Mi piace tantissimo la tua domanda. Mai mi stancherò di parlare dell'Opera con la quale sono profondamente impegnata.*

*L'IT, fondata da Pedro Poveda sacerdote, è una Associazione di fedeli laici; cioè di persone simili a me e a te, non suore né preti. I membri di questa associazione vivono come i primi cristiani; vogliono dare una risposta, secondo il Vangelo, alle necessità del nostro tempo, della nostra società, facendo dialogare la fede e la cultura, cercando la giustizia e la pace per tutti, e sempre, attraverso la propria professione.*

*Vogliono tanto bene a Maria, madre di Gesù.*

P. E come posso appartenere a questa Associazione ?

.....

G. Mi dispiace. Il tempo a disposizione è finito. Mentre noi ci prendiamo una pausa Victoria potrà mettersi a disposizione per fornire personalmente più circostanziate informazioni.

(ipotesi di intervallo riservato alle comunicazioni relative all'incontro)

E come capita per tutte le trasmissioni, interrotte dalla pubblicità, ecco lo spazio dedicato alla musica. Dimentichiamo, per un po', la "Missione Impossibile" del finto studio televisivo e ritorniamo al concreto della musica elaborata per la chitarra dall'amico Gianni che esegue

...Sevilliana..... del XVIII sec., con proiezioni di immagini della feria di Se villa.

.....

Siamo nuovamente nel mondo virtuale creato dai suoni e dalle immagini proiettate nello studio. Sull'eco dell'applauso per la significativa esecuzione, riprendiamo l'intervista alla nostra ospite di oggi VICTORIA DIEZ.

**G.** Victoria, sei instancabile! Mentre tutti noi facevamo una gradevole pausa, Tu hai continuato a dialogare con i presenti. Non ti stanchi mai. Quale è il tuo segreto?

**V.** *Porto Dio nel mio cuore, questo è il segreto. In Lui trovo sempre la forza per andare avanti. Ma è anche vero che i giovani sono sempre stati i miei preferiti. Loro sono la forza del mondo. Sono felice quando sono con loro.*

**G.** Ci piacerebbe parlare ancora della tua professione. Tu sei diventata maestra, vero? Come ci dicono le cronache, la tua presenza tra le popolazioni povere della Spagna, durata purtroppo solo un decennio, era condizionata profondamente dalla necessità di mediare il rapporto tra insegnamento e realtà sociale delle famiglie. Ci puoi dire se ti si addice il titolo dell'intervista: **>Victoria dalla parte dei poveri<**?

Per te è stato sempre facile il tuo lavoro in questi paesi?

**V.** *Sì! Sono maestra. Ho lavorato prima a Cheles e dopo a Hornachuelos. All'inizio fu molto difficile. E' stato duro, sai? Le persone del paese non erano abituate al fatto che qualcuno si prendesse cura di loro soltanto per amore, senza chiedere nulla in cambio. Era la dignità del povero che non ha parola, ma io non potevo nascondere la mano della maestra che condivide la colazione e i panni con le piccole alunne sofferenti. Oltre l'impegno nel sociale, ho dovuto fare un **patto col Signore**..*

**G.** Ciò che dici è la sintesi di quegli episodi che conoscevamo perché i documentati dalla tua prima biografia Pepa Grosso. Ma, quale è stato questo **patto**? Ce lo puoi raccontare?

**V.** *Gli ho chiesto il prezzo. Un prezzo per la salvezza di questo paese.*

**G.** Il Prezzo che Dio ti ha chiesto è stato la donazione della tua vita.? Non hai avuto paura?

**V.** *Paura? No, mai! Non ho mai voltato le spalle a Dio.*

**G.** Al momento della tua morte, sul bordo del pozzo della Miniera del Rincon ti chiedono di dire una piccola bugia, senza testimoni, per salvare la vita; ma tu non accetti ... Perché?

**V.** *Come potevo rinnegare il mio amico Gesù?. Come tradirlo?.. In quel momento ho urlato quello che sentivo dentro di me: Viva Cristo! Viva mia Madre!*

**G.** Dal tuo racconto comprendiamo il perché le persone di Hornachuelos, ancora oggi, ti vogliono così bene. Comprendiamo perché, dopo la tua morte, l'Istituzione Teresiana che voleva tumulare la salma nella Cripta di Cordova, ha dovuto assicurare la presenza continua in paese, di una maestra Teresiana.

---

#### 4° PARTE

Dedicata all'ascolto di alcuni brani musicali già studiati dal poeta Garcia Lorca, oggi ricordato insieme a Victoria sia perché morto per mano di scherani, nello stesso mese e nello stesso 1936, sia per evidenziare, con la lettura di alcune composizioni poetiche di Lorca la differente risposta esistenziale, al binomio vita-morte, di due eminenti personalità dei primi cinquanta anni del secolo scorso in Spagna.

Si abbassano le luci e silenzio in sala. Brani musicali composti da Mottola facenti eco alle trascrizioni di Garcia Lorca. **"Zorongo"** e poesia **"Memento"**; **La Tarara** e poesia **"La Divinanza de la guitarra"**.

**G.** Siamo arrivati quasi alla fine della nostra intervista e avremmo ancora altre domande da fare alla nostra ospite, ma diamo prima la parola alla sala. Ricordando quanto avevamo convenuto in precedenza, leggiamo alcuni messaggi che sono giunti alla redazione in questi momenti e cui spero vorrai rispondere:  
Alcuni dei presenti in sala si sono prenotati per farti delle domande, e in ordine li chiamiamo:

**S.** Victoria, in questi giorni si sta parlando molto di pedofilia e di abusi sessuali sui bambini da parte di adulti, incluse persone della chiesa. Quale è il tuo pensiero:

**V.** *Dio ci ha dato i bambini per guidarli a Lui, per aiutarli a essere persone, a diventare grandi ed essere felici. ... Quello che farete a uno di questi piccoli lo avrete fatto a me... dice il Signore; questo deve essere il movente del nostro amore per il bambino. In una mia lettera scrivevo: L'amore deve essere accompagnato dal rispetto Santo che dobbiamo al bambino. Voglia il Cielo che nessun sacerdote né persona alcuna si azzardi a profanare questo santuario dove lo Spirito Santo ha la sua dimora.  
(lo ha detto Gesù: chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in Me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato in fondo al mare) (Mt 18, 6).*

**S.** Si è concluso il Sinodo dei Vescovi sul tema della Famiglia. Si è parlato molto di apertura ai divorziati, delle unioni di fatto, del matrimonio gay, dell'adozione di figli da parte di coppie omosessuali ... Dimmi, secondo te, come in questi casi si deve comportare un cristiano normale come me?

**V.** *Una domanda complessa e impegnativa, specie se rivolta a me che sono vissuta nello scorso secolo. Scrivevo nelle mie lettere: La cosa più importante è l'amore, quello impegnativo, quello con la "A" maiuscola. Dobbiamo avere un cuore mite e volgere lo sguardo a Gesù Cristo modello di bontà che ci dice: "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore". Scrivevo: "venite a me, non abbiate paura, il mio modo di agire non ha asprezze, non sono insipida ma semplice e affabile ." (Lettere, pag.33 ).  
E oggi, per la risposta, avete la possibilità di attingere alla dottrina di Papa Francesco, uomo di grande sapienza e pieno dello Spirito che vi dice: "Chi sono io per giudicare? La Chiesa sa bene che tali situazioni contraddicono il Sacramento cristiano, tuttavia il suo sguardo di maestra attinge sempre a un cuore di madre; un cuore che, animato dallo Spirito Santo, cerca sempre il bene e la salvezza delle persone. Si devono ben discernere le situazioni; si deve fare questo discernimento. Soprattutto le famiglie cristiane possono collaborare prendendosi cura delle famiglie ferite, accompagnandole nella vita di fede della comunità. ... Ciascuno faccia la sua parte nell'assumere l'atteggiamento del Buon Pastore, il quale conosce ognuna delle sue pecore e nessuna esclude dal suo infinito amore!... (Udienza del 5 Agosto 2015)*

**S.** Parlando di Papa Francesco, vorremmo chiederti come vedi tu il prossimo giubileo della misericordia: credi che possa essere una opportunità per la Chiesa e per ognuno di noi ...?

**V.** *Penso che, è una opportunità e l'occasione per la Chiesa e per ognuno di noi, di mettere in prime fila Cristo. Di imparar a portare Cristo nel profondo del cuore sia nella gioia che nella tristezza del dolore.  
Come notavo in un mio scritto : ... tutte le virtù sono dono della misericordia, dell'amore. L'umiltà è la misericordia; l'amore che si annienta. L'obbedienza è l'amore che si dona; il sacrificio e l'abnegazione sono l'amore che si immola...  
Come vedi la santità si raggiunge solo con un atto di amore, (Lettere, p.7) vivendo e portando agli altri la misericordia di Dio. Perciò sono sicura che il Giubileo della Misericordia sarà un passo enorme perché la Chiesa e ognuno di noi possa raggiungere la santità. Completo la risposta leggendo una frase del citato documento papale "Misericordiae Vultus" : ...Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. (M. V. n°2).*

S. Un altro tema di attualità e di significativa importanza è quello dei "migranti".

Quale sarebbe il tuo pensiero oggi?

V. *Sono certa che quanto ho detto finora sarebbe la condizione indispensabile per accogliere i fratelli che lasciano con dolore la loro terra e la loro casa, alla ricerca di condizioni di vita dignitose e di libertà religiose. Come ho raccontato molte volte, la mia aspirazione era quella di andare in missione per aiutare i poveri. Scrivevo: "Se lo dovessi fare, per dare gloria a Dio, non mi importerebbe di andare ai confini del mondo"; ma oggi, come me ne resi conto allora, scegliendo di essere la maestra dei più deboli, mi accorgerei che i confini del mondo sono vicinissimi a noi: le spiagge della nostra nazione, la strada del nostro quartiere, forse la porta accanto a cui non ho mai suonato.*

G. Molto interessanti le domande degli ascoltatori che, pur nella limitatezza del tempo a disposizione, hanno rivolto a te, Victoria, domande interessanti la tua vita, la tua vocazione, l'essere tu "La maestra di Hornachuelos", la famiglia oggi, l'impegno etico e morale della Chiesa nell'anno della Misericordia, i migranti, i poveri..... Continueremmo molto volentieri....ma sembra che il collegamento in mondo visione ci stia lasciando. Riservo a me allora le due ultime domande:

G. Victoria, come vedi la nostra società italiana, che è governata da una impreparata classe politica ed è ferita da scandali imperdonabili?

Credi che ci sia ancora speranza?

V. *La società italiana ha una speranza. I giovani. Credo veramente che i giovani possono tutto. Loro possono tutto quello che è buono. Chi sono coloro che reagiscono? Chi sono i più coraggiosi, intrepidi, temerari? Chi quelli che hanno ideali? Chi si dimentica di sé stesso? I giovani. Ricordate le parole di Pedro Poveda: o gioventù, arma poderosa, braccio quasi onnipotente, forza del mondo!*

G. Volevo chiederti, infine, un consiglio per tutti noi specialmente per i giovani, una parola che ci aiuti ad andare avanti con gioia e con concordia.

V. *La prima condizione è volere. Riporto le stesse esortazioni che dissi, nel 1927, alle mie allieve di Siviglia prima di partire per la scuola di Cheles. E' necessario volere con animo coraggioso e deciso, perché non si tratta di una impresa facile, ma al contrario di qualcosa di molto difficile. In questa esortazione mi aiutano molto le parole di Pedro Poveda: è necessario amare molto, tutti, con amore forte e puro, con l'amore che Dio vuole che proviamo per loro, ma, comunque, sempre grande. Quello che li riguarda, riguardi anche noi; dimentichiamoci di noi stessi per pensare a loro. Animo compañeros que la vida puede más!*

G. Grazie tante Victoria, per essere stata con noi; per tutte le tue parole e le tue idee, e soprattutto grazie per la tua spontaneità e il tuo affetto, che hanno reso credibile la realizzazione di questa missione impossibile.

Fin da ora ti invitiamo a un prossimo incontro perché ci sono ancora temi da approfondire.

Grazie a te Mara per averci concesso la voce per questa intervista, grazie alle voci recitanti, grazie per le preziose musiche generosamente eseguite da Gianni Mottola, grazie a Pilar Campos per la lettura delle poesie, grazie a Pilar, Maria Teresa, Rodolfo della redazione; e ci salutiamo, con la guida di Maura e Roberto, cantando, tutta la sala, insieme le stesse parole di incoraggiamento con cui, quasi ottanta anni fa, Victoria sorreggeva i condannati alla miniera del Rincon: **Animo compañeros**.